

degli intermediari e dei periti, come conseguenza dell'accresciuto numero dei soggetti tenuti all'iscrizione nei rispettivi registri: si è passati dalle 199 denunce del 2007 alle 414 del 2008. Per garantire l'efficienza e la tempestività nella definizione dei relativi procedimenti, è stata istituita – nel luglio 2008 – una seconda sezione del Collegio di garanzia sui procedimenti disciplinari, ai sensi dell'art. 331, comma 3, cod. ass. priv.

2.6. - Un elemento di incertezza nell'assetto del sistema disciplinare mette conto, qui, segnalare.

Dopo il trasferimento all'ISVAP (con gli artt. 24 e 26 della l. 28 dicembre 2005, n. 262, c.d. "legge sul risparmio") dei poteri sanzionatori pecuniari in precedenza riservati al Ministero delle attività produttive¹⁶, l'art. 328, comma 4, cod. ass. priv. (d.leg. n. 209/2005) ha previsto il versamento alla CONSAP s.p.a.- Gestione autonoma del "Fondo di garanzia per le vittime della strada" degli importi delle sanzioni "inflitte in applicazione degli articoli di cui al Capo IV" dello stesso codice.

Tale disposizione aveva lo scopo di riprodurre nel Codice gli artt. 2 e 3 del d.l. 23 dicembre 1976, n. 857 (convertito dalla l. 26 febbraio 1977, n. 39), i quali prescrivevano che le sanzioni per inosservanza delle disposizioni sul rilascio dell'attestato di rischio e la liquidazione di sinistri r.c. auto fossero devolute alla CONSAP-Gestione autonoma del "Fondo di garanzia per le vittime della strada".

Senonché, il richiamo del Codice alle sanzioni "inflitte in applicazione degli articoli di cui al Capo IV" era manifestamente errato, atteso che le sanzioni ivi previste riguardano l'inosservanza delle disposizioni in tutt'altra materia (quella della "Trasparenza delle operazioni e protezione dell'assicurato") rispetto a quella della r.c. auto, che è – appunto – riferibile alla CONSAP. Il richiamo avrebbe dovuto essere effettuato, infatti, al Capo III del Codice, che disciplina le sanzioni applicabili in materia di "Assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore e natanti".

In tal senso, l'ISVAP avanzò al Governo una proposta di modifica del citato comma 4 dell'art. 328, da inserire in un successivo "decreto correttivo", che non ebbe, però, seguito.

¹⁶ Tali poteri e il relativo procedimento sono ora disciplinati dal Regolamento ISVAP 15 marzo 2006, n. 1.

Ciò nondimeno, l'Autorità ha ritenuto – sulla scorta di un'interpretazione logico-funzionale della disposizione, altrimenti irragionevole – di dover indicare, nei propri provvedimenti, la CONSAP quale destinataria dei proventi derivanti dalle sanzioni per inosservanza delle disposizioni sull'assicurazione obbligatoria r.c. auto, anziché delle sanzioni connesse alla violazione delle disposizioni richiamate nel Capo IV del Codice.

Una più precisa formulazione letterale della disposizione, nel senso che l'art. 328, comma 4, cit. richiami il Capo III, anziché il Capo IV, del Codice, appare opportuna, e su di essa si richiama, pertanto, l'attenzione del Parlamento.

2.7. - Con riguardo alla tutela degli utenti, le imprese sono state richieste di adottare idonee iniziative, da comunicare preventivamente all'ISVAP, per consentire alla clientela la più chiara e corretta rappresentazione delle proposte contrattuali. Inoltre, l'Istituto ha predisposto uno schema di regolamento recante la disciplina delle polizze *index linked*.

Gli esposti e le segnalazioni pervenuti nel 2008 sono stati complessivamente 27.822, dei quali 20.943 concernenti il ramo r.c. auto, 3.962 gli altri rami danni e 2.917 i rami vita. I dati evidenziano una diminuzione complessiva dei reclami del 5,76 per cento rispetto allo scorso anno, dovuto principalmente al ramo r.c. auto (dopo la novità del risarcimento diretto, introdotta nel 2007) ma anche all'effetto deterrente delle sanzioni, in forte incremento sia in termini di numero di ordinanze che di importi irrogati (cfr. par. 3.5). Gli esposti relativi a polizze vita da soli registrano un aumento del 18,19 per cento, legato ai fenomeni di crisi che hanno interessato alcuni emittenti bancari (cfr. par. 2.2).

2.8. - Consistente, nel 2008, anche l'incremento del contenzioso nei confronti dei provvedimenti adottati dall'ISVAP. I ricorsi incardinati davanti al giudice amministrativo sono stati 95 (a fronte dei 46 del 2007) e sono essenzialmente concentrati sulla materia delle sanzioni, come naturale conseguenza sia dell'accresciuta rilevanza delle sanzioni pecuniarie comminate ai soggetti vigilati (cfr. par. 3.5), sia dell'ampliamento, in seguito all'introduzione del RUI e del Ruolo dei periti, della platea degli soggetti – soprattutto intermediari – passibili di interventi dell'Autorità (si è passati dai circa 40.000 del 2006 ai circa 250.000 attuali).

Alla fine del 2008, i ricorsi accolti risultavano 4 e 11 quelli respinti; 83 i giudizi pendenti, compresi quelli (tre) dinanzi a giudici ordinari.

2.9. - Specifiche attività sono svolte dall'Isvap in rapporto di convenzione con il Ministero dello Sviluppo economico, che finanzia la realizzazione di due progetti. Il primo ha ad oggetto il monitoraggio dell'incidentalità degli autoveicoli ad uso privato attraverso l'utilizzo di dispositivi di posizionamento e controllo della velocità (c.d. progetto *Check box*). L'altro è il progetto "Preventivatore r.c. auto", che riguarda la realizzazione di un servizio informativo – attraverso un apposito portale informatico – per consentire al consumatore di comparare le tariffe r.c. auto applicate dalle società di assicurazione e di individuare le condizioni più idonee al proprio profilo assicurativo.

3. Gli organi

3.1. - La struttura di vertice dell'ISVAP è costituita dal presidente, che esercita anche le funzioni di direttore generale, e dal consiglio, costituito da sei componenti, oltre il presidente.

Il presidente, che dura in carica un quinquennio, è stato nominato con d.p.r. 20 giugno 2007. I componenti del consiglio, che durano in carica quattro anni, sono stati nominati con d.p.c.m. 19 maggio 2005; uno di essi ha, peraltro, rassegnato le dimissioni a decorrere dal 20 novembre 2008 e non risulta, ad oggi, sostituito.

L'indennità di carica del presidente, fissata con d.p.c.m. 5 dicembre 2002, ammonta a poco più di € 281.000 annui lordi. L'indennità di carica corrisposta a ciascuno dei componenti, stabilita con d.m. attività produttive 20 giugno 2005, è pari a € 99.000 annui lordi.

La spesa complessiva è stata pari, nel 2008, a circa il 2 per cento delle uscite correnti (v. **Tabella 4**), con una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente, a causa della minor somma versata al componente dimissionario.

3.2. - In adesione alle *best practices* internazionali, l'ISVAP ha approvato un "codice etico", che definisce le regole di comportamento in materia di conflitti d'interesse, attività collaterali, accettazione di doni e altre utilità, rapporti con i mezzi d'informazione. Il codice si applica al presidente e ai componenti dell'Autorità, nonché ai dirigenti, ai consulenti esterni ed ai prestatori di servizi.

4. Il personale

4.1. - La **Tabella 1** espone i dati relativi all'organico e al personale in servizio, di ruolo e non di ruolo, nell'ultimo quinquennio.

TABELLA 1

TABELLA ORGANICA DEL PERSONALE				
Anno	Tabella organica	Personale in servizio al 31 dicembre		Posti a concorso
		di ruolo	con contratto a termine	
Personale dirigente				
2004	30	22	5	0
2005	30	25	7	0
2006	33	24	7	0
2007	33	21	6	0
2008	33	20	7	0
Personale non dirigente				
2004	365	306	7	18
2005	365	315	9	0
2006	365	333	10	5
2007	365	326	9	0
2008	365	321	8	18
Totale				
2004	395	328	12	18
2005	395	340	16	0
2006	398	357	17	5
2007	398	347	15	0
2008	398	341	15	18

Nel 2008, a fronte di una pianta organica che prevede – ormai da alcuni anni – 398 dipendenti, il personale di ruolo al 31 dicembre è risultato pari a 341 unità (con una diminuzione dell'1,7 per cento rispetto al 2007 e del 4,7 per cento rispetto al 2006), cui si aggiungono 15 dipendenti a tempo determinato. Sono in corso le procedure per il reclutamento, mediante concorso pubblico, di 18 funzionari direttivi.

TABELLA 2

SPESE PER IL PERSONALE

(in migliaia di euro)

Anno	Stipendi ed altri assegni fissi	Oneri prev. e assist.	Altri oneri prev. compl., T.F.R., ass. sanitaria, ecc.	Spese per formazione	Spese per missioni	Lavoro straordinario	Totale	Unità al 31 dicembre *	Spesa totale/ unità
A	AREA NON DIRIGENZIALE								
2004	16.532	4.283	2.003	132	1.113	1.329	25.392	313,63	80,96
2005	17.052	4.614	2.082	133	1.039	1.381	26.301	315,00	83,50
2006	18.550	4.911	2.224	84	1.204	1.405	28.378	337,00	84,21
2007	19.493	5.263	2.714	125	1.282	1.517	30.394	337,78	89,98
2008	19.684	5.331	2.269	49	1.250	1.601	30.184	331,50	91,05
B	AREA DIRIGENZIALE								
2004	3.329	825	689	42	71	-----	4.956	26,63	186,11
2005	3.857	982	770	32	67	-----	5.708	31,00	184,13
2006	4.134	1.070	857	25	68	-----	6.154	31,50	195,37
2007	3.953	1.001	906	15	85	-----	5.960	30,33	196,51
2008	3.552	921	728	53	84	-----	5.338	27,25	195,89
C	TOTALE COMPLESSIVO								
2004	19.861	5.108	2.692	174	1.184	1.329	30.348	340,26	89,19
2005	20.909	5.596	2.852	165	1.106	1.381	32.009	346,00	92,51
2006	22.684	5.981	3.081	109	1.272	1.405	34.532	368,50	93,71
2007	23.446	6.264	3.620	140	1.367	1.517	36.354	368,11	98,76
2008(**)	23.236	6.252	2.997	102	1.334	1.601	35.522	358,75	99,02

* Le unità sono considerate in proporzione ai mesi effettivamente lavorati e retribuiti.

** L'importo totale è al netto dell'accantonamento per i rinnovi contrattuali e per l'esecuzione della sentenza Cons. Stato, sez. sez. VI, n. 1590/2008 (v. par. 5.2.).

Gli oneri relativi al personale sono indicati nella **Tabella 2**, la quale espone che la spesa per il personale – escludendo l'incremento che sarà prodotto dai contratti collettivi 2008-2009, in fase di stipula – è aumentata, nel quinquennio 2004-2008, del 17 per cento (7,7 per cento per il personale dirigente, 18,9 per il personale non dirigente), mentre la spesa per unità di personale si è incrementata, per i dirigenti, del 5,3 per cento e, per il personale non dirigente, del 12,5 per cento.

Tuttavia, la spesa per il personale complessivamente sostenuta nel 2008 è risultata – al netto dell'accantonamento per il rinnovo contrattuale – in diminuzione del 2,3 per cento rispetto all'anno precedente, a causa della minor consistenza media del personale registrata nel 2008.

L'incidenza dei costi di personale (37,7 mln.), esposti nel conto economico, sui costi della produzione è risultata pari al 77,4 per cento, a fronte del 78,4 per cento del 2007, mentre il rapporto fra i costi di personale e i proventi della gestione è stato pari al 78 per cento, rispetto al 73,6 per cento del 2007.

Tali valori non considerano, tuttavia, l'esistenza di ricavi che, pur direttamente prodotti dall'attività sanzionatoria svolta dall'Istituto, vengono riscossi non da questo, ma da soggetti estranei all'ente (v. *retro*, par. 3.5, 3.6). Ove, pertanto, i proventi delle sanzioni (39,6 mln. nel 2008, 33,9 mln. nel 2007) venissero assunti fra i ricavi del conto economico, l'indice che segnala la quota di ricavi assorbita dagli oneri di personale scenderebbe al 43,9 per cento per il 2008 (e al 44,5 per cento per il 2007).

4.2. - L'alta intensità di lavoro che caratterizza il funzionamento dell'Istituto esige che la sua struttura organizzativa sia sottoposta a periodica verifica da parte dell'*Internal auditing*, onde rilevare le condizioni per articolare i servizi secondo il criterio della progressiva riduzione dei costi del personale, fermo restando il riconoscimento economico dell'alta professionalità richiesta al personale dell'Istituto.

4.3. - Secondo le rilevazioni dell'*Internal auditing*, sul totale delle giornate di presenza contrattuale (89.866) del personale dipendente nel 2008, le assenze sono state 7.879,8 (pari all'8,8 per cento), essenzialmente dovute a malattia o infortunio (53 per cento) e a cause diverse (39 per cento), fra le quali, in particolare, la maternità e l'assistenza agli inabili. Escluse tali ultime cause, le malattie e gli infortuni hanno determinato una media di 12 giorni di assenza per

dipendente (leggermente superiore alla media annuale – 11,5 – delle assenze per malattia registrate nel complesso delle pubbliche amministrazioni).

5. La gestione finanziaria

5.1. - Le **Tabelle 3 e 4** espongono le entrate e le spese della gestione finanziaria 2008, a raffronto con quelle degli ultimi quattro anni.

TABELLA 3

RENDICONTO FINANZIARIO

(in migliaia di euro)

	2004		2005		2006		2007		2008	
		%		%		%		%		%
ENTRATE										
Correnti	38.614	47,14	40.489	47,63	43.507	45,01	50.404	60,92	48.237	57,02
In conto capitale	237	0,29	90	0,11	123	0,13	26	0,03	46	0,05
Partite di giro	43.056	52,57	44.429	52,26	53.033	54,86	32.313	39,05	36.311	42,93
Totale entrate	81.907	100,00	85.008	100,00	96.663	100,00	82.743	100,00	84.594	100,00
Variazioni % (al netto delle partite di giro)	10,73%		4,45%		7,52%		15,59%		-4,26%	
USCITE										
Correnti	40.416	48,12	42.421	48,49	45.293	43,83	47.266	59,30	49.296	57,59
In conto capitale	518	0,62	643	0,73	2.526	2,44	319	0,40	175	0,21
Partite di giro	43.056	51,26	44.429	50,78	55.519	53,73	32.128	40,30	36.120	42,20
Totale uscite	83.990	100,00	87.493	100,00	103.338	100,00	79.713	100,00	85.591	100,00
Variazioni % (al netto delle partite di giro)	9,81%		5,20%		11,04%		-0,49%		3,96%	
AVANZO O DISAVANZO DI COMPETENZA	-2.083		-2.485		-6.675		3.030		-997	

TABELLA 4

ENTRATE E SPESE CORRENTI (2004-2008)

(in migliaia di euro)

	2004	%	2005	%	2006	%	2007	%	2008	%
ENTRATE CORRENTI										
Entrate contributive	37.828	97,96	39.790	98,27	43.013	98,86	49.560	98,33	47.214	97,88
Entrate non contributive	786	2,04	699	1,73	494	1,14	844	1,67	1.023	2,12
Totale	38.614	100,00	40.489	100,00	43.507	100,00	50.404	100,00	48.237	100,00
Variazioni %	10,95%		4,86%		7,45%		15,85%		-4,30%	
SPESE CORRENTI										
Organi Istituto	444	1,10	710	1,67	944	2,08	953	2,02	941	1,91
Oneri per il personale	31.004	76,71	32.537	76,70%	34.974	77,22	37.064	78,42	38.589	78,28
Oneri di funzionamento	6.754	16,71	6.929	16,33	6.651	14,68	6.721	14,22	6.961	14,12
Oneri tributari e finanziari	2.130	5,27	2.033	4,79	2.556	5,64	2.423	5,13%	2.600	5,27
Altri oneri	84	0,21	212	0,50	168	0,37	105	0,22	205	0,42
Totale	40.416	100,00	42.421	100,00	45.293	100,00	47.266	100,00	49.296	100,00
Variazioni %	9,80%		4,96%		6,77%		4,36%		4,29%	
SALDO DI PARTE CORRENTE	-1.802		-1.932		-1.786		3.138		- 1.059	

Nel 2008, le entrate risultano – al netto delle partite di giro – in diminuzione del 4,4 per cento circa su quelle dell'anno precedente, soprattutto per effetto della flessione registrata dalle entrate contributive (risultate pari a 47,2 mln., a fronte dei 49,6 mln. nel 2007: -4,8 per cento), che rappresentano stabilmente, nel quinquennio considerato, la quasi totalità (circa il 98 per cento) delle entrate realizzate dall'Istituto¹⁷; flessione non compensata dall'incremento del contributo di vigilanza a carico degli intermediari (+0,9 per cento) e dal nuovo introito costituito dal contributo di vigilanza a carico dei periti (v. il dettaglio nella **tabella 5**).

TABELLA 5

CONTRIBUTI DI VIGILANZA

(in migliaia di euro)

	2004	2005	%	2006	%	2007	%	2008	%
Imprese di assicurazione e di riassicurazione	37.828	39.790	5,19	43.013	8,10	42.065	-2,20	39.384	-6,37
Intermediari						7.495		7.564	0,92
Periti								266	
TOTALE	37.828	39.790	5,19	43.013	8,10	49.560	15,22	47.214	-4,73

Le altre entrate sono costituite principalmente da interessi attivi e rendimenti finanziari.

Per contro, le uscite complessive risultano in aumento – al netto delle partite di giro – di circa il 4 per cento, soprattutto per effetto degli incrementi retributivi corrisposti al personale in attuazione degli accordi collettivi 2006-2007.

¹⁷ L'aliquota contributiva a carico delle imprese assicuratrici (0,42 per mille dei premi), fissata dal d.m. economia e finanze 14 aprile 2008, è rimasta agli stessi livelli degli anni precedenti, ancorché nel 2007 – che è l'anno di riferimento del d.m. – si sia registrata una riduzione del 7 per cento circa dei premi incassati nel 2006.

Il contributo a carico degli intermediari, previsto dall'art. 336 cod. ass. priv., viene applicato dal 2007; quello a carico dei periti, previsto dall'art. 337 cod. ass. priv., dal 2008. L'importo del contributo a carico degli iscritti nel RUI alla data del 30 maggio 2008 è diminuito rispetto all'ammontare richiesto nel 2007: 55,00 euro per agenti e mediatori persone fisiche; 255,00 euro per agenti e mediatori persone giuridiche; 15,00 euro per i produttori e un importo variabile fra 2.000,00 euro e 10.000,00 euro per banche, SIM, Poste italiane e intermediari finanziari.

Il contributo a carico dei periti è stato applicato per la prima volta nel 2008. L'Autorità ne ha fissato la misura in 40 euro *pro capite*. Da segnalare che, a norma dell'art. 337 cit., i contributi a carico dei periti sono versati ad un'apposita u.p.b. del bilancio dello Stato, per la successiva riassegnazione all'ISVAP.

L'aumento delle spese (essenzialmente correnti), unita alla diminuzione delle entrate, ha determinato un disavanzo di competenza, alla fine dell'esercizio, pari a circa 997.000 euro.

5.2. - Sul totale delle uscite correnti (49,3 mln.), la spesa per il personale (38,6 mln.) ha rappresentato, nel 2008, il 78,3 per cento (a fronte del 78,4 nel 2007 e del 75,1 nel 2006). Essa sconta, comunque, gli oneri (stimati in 2,4 mln. circa) che sono destinati a gravare sulla competenza economica dell'esercizio 2008 per effetto dei rinnovi contrattuali 2008-2009 e risente, altresì, dell'onere – 1,8 mln. – per l'ottemperanza alla sentenza con la quale il giudice amministrativo¹⁸ ha riconosciuto ad una serie di dipendenti, a fini giuridici ed economici, l'anzianità da essi maturata nel pregresso servizio alle dipendenze del Ministero dell'industria e del commercio¹⁹.

Nel complesso, la spesa di competenza per il personale (comprensiva degli oneri di cui appena s'è detto) risulta aumentata, nel 2008, del 4,1 per cento rispetto al 2007 (era aumentata del 5,9 nel 2007, rispetto al 2006).

Mette conto considerare, invece, che, ove taluni oneri (per contrattazione collettiva, per arretrati, per esecuzione di provvedimenti giudiziari²⁰) vengano distribuiti fra i vari esercizi secondo il criterio della competenza, la spesa per il personale sostenuta nel 2008 risulta in diminuzione – come accennato – del 2,3 per cento rispetto al 2007 (nel 2008, 35,5 mln. a fronte dei 36,4 del 2007).

¹⁸ Cons. Stato, sez. VI, n. 1590/2008.

¹⁹ Un'ulteriore quota, pari a circa 300.000 euro, è stata erogata, a titolo di arretrati per retribuzioni accessorie, nei primi mesi del 2009.

²⁰ Ci si riferisce agli arretrati per i rinnovi contrattuali 2003-2007 per il personale dirigente (925.000 euro) e al rinnovo contrattuale 2006-2007 per il personale non dirigente (2,1 mln.), nonché agli arretrati dovuti a taluni dipendenti per il periodo 1999-2008 in esito alla menzionata pronuncia del giudice amministrativo (1,8 mln.).

TABELLA 6**ONERI DI FUNZIONAMENTO - SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI***(in migliaia di euro)*

	Fitto locali Manutenzione	Sistema informatico	Prestazioni di servizi	Utenze	Prestazioni professionali	Beni di consumo	Varie	Totale
2004	3.060,00	652,00	925,00	478,00	695(202)	215,00	729,00	6.754,00
importi %	45,30	9,70	13,70	7,00	10,30	3,20	10,80	100,00
2005	3.189,00	814,00	981,00	549,00	777(199,8)	272,00	347,00	6.929,00
importi %	46,00	11,80	14,20	7,90	11,2 (2,9)	3,90	5,00	100,00
2006	3.250,00	936,00	982,00	549,00	327(194)	213,00	394,00	6.651,00
importi %	48,80	14,10	14,80	8,30	4,9 (2,9)	3,20	5,90	100,00
2007	3.218,00	1.036,00	935,00	620,00	248,00	187,00	476,00	6.720,00
importi %	47,90	15,40	13,90	9,20	3,70	2,80	7,1 (3,4)	100,00
2008	3.312,00	1087,00	934,00	638,00	46,00	237,00	707,00	6.961,00
importi %	47,60	15,60	13,40	9,20	0,60	3,40	10,2 (4,6)	100,00

5.3. – La spesa per acquisto di beni e servizi (Tabelle 4 e 6), che rappresenta il 14,1 per cento delle uscite correnti (rispetto al 16,3 per cento registrato nel 2005), è aumentata del 3,5 per cento fra il 2007 (6,7 mln.) e il 2008 (circa 7,0 mln.).

Essa resta concentrata, per quasi la metà (47,6 per cento), nell'affitto della sede e nella sua manutenzione, mentre, per il resto, riguarda soprattutto le utenze e i servizi (22,6 per cento), il funzionamento e lo sviluppo del sistema informatico (15,6 per cento).

5.4. – I fattori cui s'è accennato – in particolare, le minori entrate contributive e le maggiori spese per il personale – hanno determinato un saldo negativo di parte corrente (-1,1 mln.) che prosegue una tendenza pluriennale, interrotta soltanto nell'esercizio 2007, quando il saldo fu positivo per 3,1 mln.

Ne discende la necessità – già più sopra rilevata (par. 4.2) di un rigoroso contenimento della spesa per il personale, specie in situazioni di minore affidabilità su entrate contributive crescenti.

5.5. - Quanto alle spese in conto capitale, i modesti impegni (euro 175.000) rispetto alle previsioni (euro 488.000, di cui 340.000 per interventi progettuali e 148.000 per nuovi *hardware* e *software*) sono connessi, per la maggior parte, al rinvio di alcuni investimenti di natura informatica, relativi al progetto di ristrutturazione e *upgrade* dei sistemi informativi.

5.6. - Nella ripartizione della spesa per centri di responsabilità, la quota maggiore di risorse – al netto delle spese per servizi generali (valutate in 10,3 mln.) – è assorbita dalle strutture cui sono affidate le funzioni finali dell'Istituto, quali sopra individuate. Si tratta dei Servizi preposti alla vigilanza assicurativa (18,3 per cento) e all'attività ispettiva (9,7 per cento), della Direzione del coordinamento giuridico – cui fanno capo, fra l'altro, le funzioni disciplinari e la vigilanza sugli intermediari e sui periti – (17,2 per cento), del Servizio per la tutela degli utenti (9,7 per cento).

Le funzioni strumentali (che mettono capo principalmente alla Direzione del coordinamento operativo) occupano, invece, il 24,2 per cento sul totale delle spese imputate ai centri di responsabilità.

In sostanza, le risorse direttamente impegnate per le funzioni finali dell'Istituto rappresentano il 55 per cento della spesa complessivamente registrata nell'esercizio, essendo per il resto destinate a servizi strumentali (24,7 per cento) e a spese generali (20 per cento).

5.7. – Le partite di giro – al netto dei fondi (di cui appresso) *Check Box* e "Preventivatore" – riguardano, per la maggior parte, ritenute erariali, previdenziali e diverse (19,3 mln.) e movimentazioni di somme fra l'Istituto cassiere e l'Istituto incaricato della gestione patrimoniale (15 mln.)

Nelle partite di giro sono iscritti, dal 2005, i fondi "*Check box*" e "Preventivatore", che affluiscono all'Istituto dal Ministero dello sviluppo economico e che l'Istituto – ritenendoli estranei alla propria gestione caratteristica – configura come poste di entrata e di spesa sostanzialmente distinte dal bilancio.

Il fondo *Check Box* evidenzia, al 31 dicembre 2008, entrate per circa 198.800 euro (rispetto ai 700.000 spettanti secondo la convenzione con il Ministero), di cui circa 152.000 effettivamente riscossi dall'Istituto, e pressoché nessuna spesa (96 euro).

Il fondo "Preventivatore" espone, invece, entrate per 186.500 euro circa (a fronte dei 300.000 spettanti all'Istituto), quasi interamente riscossi (184.700 circa), e spese per 194.000 euro circa, di cui circa 185.900 impegnati a seguito della stipula, nel corso del 2008, del contratto di appalto con la società che si è aggiudicata la gara per la realizzazione del progetto.

La Corte, pur condividendo l'utilità di mantenere l'evidenziazione contabile dei due fondi, valuta - tuttavia - che la medesima finalità potrebbe essere più correttamente perseguita con l'iscrizione dei due fondi in ordinari capitoli di bilancio (per l'entrata e per la spesa), onde conservare alle partite di giro la funzione loro propria.

5.8. - Alla fine del 2008, i residui attivi ammontano a 11,5 mln. e si riferiscono, per la quasi totalità, alle somme in gestione patrimoniale presso la banca cui è affidato il patrimonio titoli; i residui passivi ammontano a 6,2 mln., di cui 3,1 relativi all'esercizio 2008 (principalmente riconducibili alle somme stanziare per rinnovi contrattuali).

I crediti ammontano a 3,2 mln., di cui 2,2 relativi all'esercizio 2008 (riferiti principalmente ad importi da ricevere a titolo di rimborsi per anticipo liquidazioni Tfr e interessi attivi maturati); i debiti ammontano a 5,1 mln. (di cui 4,3 relativi all'esercizio 2008) e riguardano principalmente somme dovute a istituti previdenziali e all'Agenzia delle entrate, nonché a fornitori di beni e servizi²¹.

5.9. - Le minori entrate registrate nel 2008 hanno a loro volta influenzato il risultato di amministrazione, che - come emerge dalla situazione finanziaria

²¹ A norma dell'art. 13 del Regolamento di contabilità dell'Istituto:

le entrate accertate non riscosse che si sono tradotte in proventi costituiscono *crediti* da iscriversi tra le attività dello stato patrimoniale; le entrate accertate e non riscosse, che non si sono tradotte in proventi alla fine dell'esercizio, costituiscono *residui attivi* da iscriversi tra i conti d'ordine dello stato patrimoniale;

le spese impegnate e non pagate che si sono tradotte in oneri costituiscono *debiti* da iscriversi tra le passività dello stato patrimoniale; le spese impegnate e non pagate, che non si sono tradotte in oneri alla fine dell'esercizio, costituiscono *residui passivi* da iscriversi tra i conti d'ordine dello stato patrimoniale.

Costituisce, inoltre residuo passivo l'importo accantonato per far fronte a futuri rinnovi contrattuali; il relativo impegno è assunto attraverso il bilancio di previsione (art. 9, comma 2, relativo alle spese a carattere fisso e ricorrente).

(**Tabella 7**) – è peggiorato di 1,15 mln., portando l'avanzo a 9,1 mln., di cui 6,3 circa considerati "indisponibili" ai sensi dell'art. 6, 3° comma, del Regolamento di contabilità dell'Istituto.

Mette conto osservare, peraltro, che tale disposizione – in virtù della quale "L'avanzo di amministrazione determinatosi al 31.12.1998 può essere utilizzato esclusivamente per la copertura di spese destinate ad investimenti strutturali o a particolari finalità correlate" – fu dettata, nell'epoca immediatamente successiva all'entrata in vigore della legge di riforma dell'ISVAP (n. 373/1998), all'evidente scopo di concentrare l'intero ammontare dell'avanzo negli investimenti necessari all'assunzione, da parte dell'Istituto, delle nuove funzioni previste dalla legge. Esaurita tale fase, la quota "indisponibile" dell'avanzo ha assunto, in realtà, la funzione di una riserva prudenziale, destinata a fronteggiare eventi straordinari o imprevedibili.

5.10. – Come emerge dall'esposizione che precede, i dati contabili risultanti dai documenti dell'Istituto riflettono un'impostazione che, ai fini della situazione amministrativa, associa talune caratteristiche della contabilità economica a quelle della contabilità finanziaria. Appare utile, pertanto, una revisione del regolamento di contabilità dell'Istituto, allo scopo di consentire una rappresentazione dei dati secondo i distinti principi della contabilità economica e della contabilità finanziaria, quali risultano – ferma restando l'autonomia di gestione contabile propria dell'Istituto – dal regolamento generale di contabilità degli enti pubblici (d.p.r. n. 93/2003).